

» iscordavano l'origine loro. Le due parti si univano nel disamare
 » la nobiltà imperante, e quando a' consigli loro presiedeva il podestà,
 » stà, nobile veneziano, e quando dovevano corteggiare il podestà,
 » sentivano il peso d' essere inferiori. Questi disamori ebbero gran
 » torto i nobili veneziani di alimentare col trattamento contegnoso
 » e col mostrare chiaramente che teneano come sudditi i nobili
 » provinciali e preferivano ad essi il popolo soggetto. Che se, come
 » abbiamo detto, avessero a mano a mano assunto i nobili sudditi
 » alla dignità di nobili dominanti, se avessero operata una fusione
 » ragionevole, non sarebbero stati disamati, nè gli avrebbero veduti
 » contenti della distruzione della repubblica. »

Nè già soltanto *contenti*; doveva aggiungere impegnati a coo-
 perarvi. Perchè sappiamo dagli autentici documenti, i quali, quando
 ne verrà il tempo, dovrò porre alla luce, che i vicentini partico-
 larmente e i padovani e i trivigiani, nel declinare dello scorso se-
 colo, stimolarono l' usurpatore d' Italia ad impadronirsi delle loro
 città ed a tentare il rovesciamento della veneziana repubblica. E
 noi medesimi, pochi mesi or sono, abbiamo pur avuto prove troppo
 funeste del disamore dei nobili di quelle provincie verso la nostra
 rigenerata repubblica. Ma come a questa fosse invece affezionato
 il popolo delle varie provincie dell' Italia, e come particolarmente
 lo fossero i bergamaschi, i bresciani, i veronesi, ne fecero prova
 i generosi sforzi di loro negli ultimi suoi momenti.

Ho detto fin qui della condizione dei popoli sudditi della re-
 pubblica in Italia; resta che ne dica di quelli delle provincie istriane
 e dalmate sino alle isole Jonie. Furono conservati a tutti le nazio-
 nali magistrature; la nobiltà loro propria rimase intatta. Non avevano
 leggi municipali: perciò furono loro applicate le veneziane: fu con-
 cesso da per tutto il libero esercizio del proprio culto: non ebbero
 imposizioni, non tributi: erano in somma trattati con sì affettuoso
 governo, ch'eglino, benchè rivoltosi da prima, ne divennero in se-
 guito i più animosi e leali difensori. Del che furono prova eviden-
 tissima, sopra qualunque altra, le lagrime con cui piansero l'eccidio